

MIRA CHE VOGLIAMO OLTRE IL 2012

PROGRAMMA DELLA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

(PD-SEL-IDV-UDC- FDS-NUOVA MIRA)

Elezioni amministrative del 06/21 Maggio 2012

Amministrare in questa fase di crisi economica significa porre al centro dell'azione amministrativa il lavoro, i servizi sociali, la scuola, la riqualificazione del territorio proseguendo in un percorso che miri alla definizione delle scelte che delinearanno la città nei prossimi cinque anni. Mira del futuro deve valorizzare il patrimonio delle risorse esistenti rispondendo alle esigenze del cittadino e rilanciando una nuova identità che sia più competitiva in Riviera del Brenta e nell'area Veneziana. Non sono stati anni facili quelli che ci lasciamo alle spalle, dove garantire i servizi in presenza alla corposa riduzione dei trasferimenti ha rappresentato per tutti gli enti locali, quindi anche per Mira, una sfida dura e un impegno importante per rispondere al meglio ai fabbisogni dei cittadini. Per tali ragioni si deve limitare la spesa pubblica anche se in presenza di una necessità di opere pubbliche e di una domanda di servizi crescente. Occorre onestamente dire ai cittadini quali sono le cose possibili da realizzare sapendo, allo stesso tempo, mantenere una linea preferenziale ai servizi scolastici, sociali e nelle manutenzioni quali e nelle scelte prioritarie da compiere. Ottimizzare tutte le risorse pubbliche e private, continuare a garantire che il 70% delle entrate finanziarie dell'Ente siano distribuite ai cittadini sotto forma di servizi, ridurre il più possibile i costi della macchina Comunale e dei costi della politica, ridurre l'indebitamento sono gli elementi che danno continuità ad una gestione amministrativa virtuosa del Comune di Mira.

TRASPARENZA

Trasparente deve essere la Piattaforma Amministrativa che deve darsi degli obiettivi raggiungibili, individuando anche la squadra che deve portarli avanti con competenza. Le competenze sono anche alla base della partecipazione nelle Società Pubbliche e partecipate dall'Amministrazione Comunale. Occorre rafforzare l'evidenza pubblica di tutti gli atti dell'amministrazione, perché questi possano essere liberamente consultati dai cittadini. Siamo chiamati a rappresentare oltre che amministrare ed il buon esempio deve venire dalla politica.

I PUNTI SALIENTI

Un programma realistico che si pone una visione della Città ma anche nella risoluzione dei piccoli problemi sintetizzato in alcuni punti-cardine:

1. lo sviluppo sostenibile della nostra economia, e, soprattutto, il governo delle sue trasformazioni, riuscendo a trasferire e interpretare il parere della comunità locale sulle questioni strategiche (ECONOMIA / LAVORO / AMBIENTE)
2. un'attenzione particolare allo sviluppo delle reti infrastrutturali che intersecano il territorio, ponendoci come interlocutori attivi all'interno dei progetti che stanno riformulando il sistema integrato di trasporto su gomma-acqua-ferrovia (INFRASTRUTTURE / MOBILITA')

3. la salvaguardia del welfare e della sicurezza nonostante le difficoltà economiche (POLITICHE SOCIALI e SANITARIE)
4. Il mantenimento delle politiche scolastiche, culturali, sportive, turistiche e aggregative che contribuiscano all'innalzamento della qualità della vita della cittadinanza Mirese, attraverso strumenti partecipativi adeguati e commisurati alla richiesta di interlocuzione diretta, "dal basso", da parte della cittadinanza attiva (ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT, PARTECIPAZIONE)

PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Vanno portati a compimento i Consigli di Partecipazione, un maggior coinvolgimento delle associazioni, delle consulte, dei comitati e dei cittadini nelle frazioni, trovando momenti di confronto e di partecipazione nella programmazione del bilancio previsionale e nelle scelte strategiche per la città. Questo come indispensabile obiettivo di un ulteriore allargamento della partecipazione sociale, attraverso anche l'attività nei centri civici e in altre sedi, come momento di aggregazione dei giovani, degli anziani, di gruppi diversi.

Altresì è fondamentale proseguire nella trasparenza amministrativa, come già fatto in termini on line dei redditi degli amministratori, delle procedure di gara e dell'informazione a tutto campo sulle attività di tutti i settori del Comune.

In quest'ottica la valutazione di istituire la registrazione dei Consigli On line è un passo importante per la partecipazione attiva dei cittadini.

Dal punto di vista della partecipazione, infine, come premesso, è necessario dar conto delle difficoltà operative riscontrate sia relativamente alle Consulte sia in riferimento al progetto dei Consigli di Partecipazione, tuttora in itinere: devono essere previste strutture intermedie in cui assicurare spazi decisionali ai cittadini, introducendo elementi di apertura e democrazia diretta "dal basso" ad affiancare i meccanismi partecipativi già ampiamente rodati attraverso il metodo dell'assemblea pubblica top-down.

Sempre in ottica di apertura, trasparenza e condivisione, si dovrà agire per impegnare l'amministrazione alla diffusione di un accesso a internet adeguato, per una copertura wi-fi anche in aree pubbliche, per predisporre misure per ridurre il digital divide, approntando per Mira spazi adeguati sul web, come da sforzi intrapresi nell'ultimo anno, con il rinnovo del sito: in questo contesto il vicino Parco Scientifico e Tecnologico (VEGA) potrebbe svolgere un ruolo di importante catalizzatore anche per il terziario mirese più innovativo.

FAMIGLIA

La famiglia costituisce sicuramente il nucleo fondante della nostra società nella quale cresce la formazione delle nuove generazioni e la solidarietà sociale contribuendo alla cultura e all'identità di un luogo. L'Amministrazione Comunale si propone di supportare la famiglia, mettendo a disposizione politiche e servizi che supportino la vita dei nuclei familiari, favorendo la crescita e il rafforzamento dell'istituto familiare, nonché l'assistenza ed il sostegno, dove possibile, nei momenti di difficoltà.

LAVORO E IMPRESA

Il tessuto produttivo del nostro comune è costituito per la grande maggioranza da un mix di

piccole imprese, di artigiani e operatori del commercio e dei servizi, nei confronti dei quali l'azione amministrativa deve essere più incisiva, anche mettendo a disposizione del sistema delle imprese, per quanto possibile, servizi e opportunità in grado di favorire l'insediamento di nuove aziende con vantaggi reali costi servizi, ricerca finanziamenti, convenzioni con Istituti Bancari a sostegno attività produttive attraverso anche la strutturazione di organismi di coordinamento partecipati dalle categorie economiche e sociali. Inoltre di fronte alla crisi diffusa del comparto industriale (si pensi ai casi Pansac, Vinyls o alla riorganizzazione Reckitt-Benckiser, e altre realtà produttive di Porto Marghera), si dovrà avere la capacità di rafforzare un colloquio non solo con quelle realtà produttive tradizionali ma soprattutto con il micro-tessuto produttivo che denota la realtà mirese, quell'insieme di soggetti e operatori economici che hanno caratterizzato il "modello veneto" e che vivono con difficoltà le dinamiche internazionali e la crisi di ben più articolate grandi aziende localizzate nei territori circoscrivibili, occorre altresì che l'A.C. si adoperi per dare slancio alle aziende locali attraverso un'azione di interrelazioni tra gli Enti locali, la Regione, lo Stato e con uno sguardo ai rapporti con l'Europa, nostro vero futuro. I necessari, talora pesanti, processi di trasformazione delle vocazioni produttive dei singoli comparti e settori hanno duramente impattato anche sulla società mirese per questo bisogna favorire e rilanciare patti locali d'impresa tra amministrazione, forze sociali, organismi rappresentativi e imprenditorialità, in funzione della stabilizzazione e rilancio dell'occupazione, allo scopo di tutelare le parti negozialmente più deboli, nel contempo incentivando l'insediamento e lo sviluppo di tutte quelle realtà produttive che investono sul territorio, a partire dal Patto d'Area rivierasco nonché, a livello locale, dagli insediamenti della nuova zona PIP, così come inseriti nella nuova progettualità del PAT.

Nella continuazione dei percorsi di sostegno ai lavoratori cassaintegrati e occorre incentivare i percorsi formativi atti al reinserimento e alle specializzazioni.

ECONOMIA TERRITORIALE

In quest'ottica bisognerà proseguire il confronto con le organizzazioni di rappresentanza della piccola e medio-piccola impresa, del commercio e dell'artigianato, per raccogliere spunti, richieste e istanze, anche relativamente a nodi critici (si pensi, ad esempio, alle opportunità offerte dall'essere "Città d'Arte"). In questa sede andranno affrontati in prima battuta i problemi caratterizzanti le attuali dinamiche urbane (mobilità, accesso, concentrazioni, concorrenza), proseguendo altresì il dialogo con le organizzazioni di rappresentanza (un esempio tra tutte; quella del turismo, una delle potenziali fonti di sviluppo per l'economia mirese). Infine ma non da ultimo, sui temi del lavoro e delle dinamiche produttive si dovrà valorizzare il confronto, in questi anni continuo e proficuo da parte della nostra amministrazione, con le Organizzazioni Sindacali di rappresentanza dei lavoratori presenti nel nostro territorio e dovremo saper parlare a quella parte di lavoratori ("atipici") che costituiscono spesso la parte più giovane della cittadinanza.

SCELTE INFRASTRUTTURALI NELL'AREA METROPOLITANA

E' indispensabile coordinare con il Comune di Venezia le azioni sul tema della riqualificazione industriale e produttiva di Porto Marghera (le cui aree e infrastrutture logistiche sono da recuperare e riconvertire), nonché sul rilancio e sviluppo della portualità veneziana.

Uno "zoom" attento rispetto al tema dell'abolizione delle province (rideterminazione di funzioni e deleghe) e relativi progetti di Città Metropolitana è chiaro che lo sviluppo economico nel territorio comunale non può prescindere dalle strategie di disegno industriale

del nostro capoluogo.

Dovrà essere conquistato, infine, in riferimento alla vasta area lagunare inglobata nel nostro comune e la presenza del Porto San Leonardo, un ruolo di Mira nell'ambito della nuova futura Legge Speciale per Venezia, in funzione del disinquinamento, della rigenerazione produttiva delle aree interessate e della salvaguardia del territorio. Come non più rinviabile è la scelta di mettere assieme i Comuni della cintura Veneziana, Mira, Marcon, Martellago, Quarto d'Altino, Spinea, attraverso l'istituzione dell'Unione dei Comuni, in grado di ottimizzare i servizi e ridurre i costi di gestione, ma anche dare centralità alla Riviera del Brenta nelle politiche turistiche, ambientali, sociali, di sviluppo e di pianificazione.

SVILUPPO

Gli assi strategici per lo sviluppo di Mira, così come definiti nel PAT, restano l'asse-corridoio 5 di Porta Ovest (ATO 5) ad Oriago e l'area Romea Storica-Area PIP di Giare (ATO 9), in cui sviluppare le attività economiche e produttive.

In considerazione del fatto che siamo ancora coinvolti nel processo di bonifica di quelle aree del nostro comune colpite, nel passato, dagli effetti di un'industrializzazione non sostenibile sul piano ambientale, a maggior ragione sarà necessario rilanciare uno sviluppo eco-compatibile, rispettoso dell'ambiente, nel contesto di un'attenta tutela del nostro territorio, conciliando riqualificazione e sicurezza (anche idraulica). In questo contesto, dovrà essere preso in considerazione anche il ruolo che possono assumere le multiutilities come Veritas come erogatrici di servizi e promotrici di politiche ambientali virtuose nel ciclo acqua-rifiuti e dell'energia: andrà valorizzato in tal senso l'operato amministrativo in funzione dell'incremento della differenziazione dei rifiuti solidi urbani già incrementato notevolmente dal 2008 (soprattutto attraverso i nuovi sistemi di raccolta - ovvero i contenitori a calotta per il secco e il bidoncino familiare per gli umidi organici) con l'obiettivo di raggiungere oltre il 65% della raccolta differenziata dei rifiuti per l'intero comune nei termini previsti dalla norma. Più in generale, la sensibilità ambientale si deve tradurre nel supporto al recente lancio di quel vero e proprio "progetto eco-sostenibile e tecnologico" che sarà Forte Poerio con il progetto "Casa Futura", sul versante delle fonti rinnovabili e della bioedilizia.

WELFARE - POLITICHE SOCIALI e SANITARIE - VOLONTARIATO

A Mira da sempre si opera per salvaguardare il livello raggiunto dalla cittadinanza in tema di welfare, tutela e assistenza alla persona, attraverso un'azione rigorosa dell'amministrazione comunale particolarmente attenta a definire i livelli prioritari di intervento nei confronti delle politiche di prossimità e domiciliari, nonché a ottimizzare la rete dei servizi alla persona intensificando i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato che rappresentano, da sempre, un aspetto fondamentale ed indispensabile nel nostro territorio quale ausilio per integrare e completare i servizi offerti dall'amministrazione comunale grazie lavoro gratuito e generoso di alcuni cittadini.

Un grande obiettivo è peraltro la realizzazione del nuovo Distretto sociosanitario, inteso come polo di erogazione delle cure primarie e di incrocio tra sociale e sanitario con la medicina territoriale.

Andranno altresì valorizzati i risultati conseguiti con il varo del progetto della Casa di Riposo, i cui consensi sono trasversali con la definizione successiva di una rete di servizi attigui legati a degli alloggi per anziani autosufficienti.

I servizi delle reti territoriali - intermedi tra il medico generico e il presidio ospedaliero -

sono cruciali: a tal fine sono da promuovere i modelli organizzativi della medicina di base, come le UTAP (unità territoriali di assistenza primaria) allo scopo di migliorare la qualità delle cure primarie.

Più in generale, di fronte alla stretta economica che obbliga alla razionalizzazione dei servizi erogati dai comuni, si dovrà perseguire sul territorio l'attività di discussione del nuovo Piano Socio-sanitario regionale, a tutela del livello di investimento nella nostra ASL 13 (storicamente penalizzata nei trasferimenti pro capite), a partire PRIORITARIAMENTE dalla difesa dell'ospedale di DOLO che aspetta da tempo investimenti sulle sale operatorie, il pronto soccorso, nel mantenimento dei suoi reparti quali l'ortopedia, l'ostetricia e ginecologia, l'otorino, l'adeguamento innovativo della strumentazione e delle apparecchiature diagnostiche nonché la riduzione delle liste di attesa nella specialistica. Sul fatto di respingere nettamente al mittente anche solo l'ipotesi di chiusura dell'ospedale di DOLO, l'amministrazione Comunale di MIRA porterà tutto il suo peso, nella Conferenza dei Sindaci, di Comune più popoloso della Riviera, al fine di ottenere dalla Regione una programmazione e degli investimenti che valorizzino le sedi ospedaliere dell'ulss 13 che non deve assolutamente essere smembrata ma, anzi, essendo un'azienda sanitarie tra le più virtuose del Veneto, deve avere conferma degli investimenti al fine di ottimizzare le sue strutture e l'insieme dei servizi socio sanitari territoriali nel suo complesso.

SICUREZZA

“Dare Sicurezza al Cittadino” è ormai diventato un elemento prioritario per tutte le istituzioni, vista la forte richiesta che viene da tutti gli strati della popolazione. Solo quelle Amministrazioni, che sapranno dare risposte concrete a questa esigenza, potranno garantire un ordinato sviluppo socio-economico.

La nostra idea è quella di istituire un vero Osservatorio Permanente sulla Sicurezza (OPS), che anche all'ausilio di Associazioni Carabinieri e/o forze dell'Ordine, possa, in modo continuativo, coordinare le azioni di vigilanza del territorio.

Sicurezza è anche salvaguardia degli assetti territoriali, che possono essere tutelati con un preciso Piano Generale del Traffico ed attraverso una particolare attenzione all'equilibrio idro-geologico, vista la naturale configurazione del territorio mirese.

Il decoro cittadino, la sicurezza urbana, la salvaguardia della proprietà privata sono diritti da tutelare non solo attraverso un presidio sempre più prossimo delle forze dell'ordine o attraverso i pur varati sistemi di monitoraggio e videosorveglianza, ma anche attuando misure di prevenzione ad ampio raggio, attraverso un sistema efficace di servizi sociali, volti al presidio del territorio, mobilitando strumenti efficaci nel contenimento del disagio, il bisogno economico, l'esclusione sociale.

Inoltre il coordinamento delle forze dell'ordine e l'attuazione del piano sicurezza emanato dalla Prefettura, si coniuga con la realizzazione del nuovo comando dei Vigili Urbani a Piazza Mercato di Oriago nonché di dare maggior peso alle attività di prevenzione, di sicurezza stradale e di presidio del territorio (a tale proposito e a supporto: l'A.C. avvierà dei corsi specifici per il personale tecnico interno al fine di creare il servizio di polizia stradale per le strade di propria competenza, ai sensi del Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 -art.12 comma 3). Inoltre nell'ambito della laguna Mirese, l'A.C. proporrà alla Provincia di Venezia e al Magistrato alle Acque e agli altri Enti competenti una convenzione atta a produrre azioni di controllo e sicurezza lagunare in un ambito così morfologicamente prezioso.

ISTRUZIONE

Il modello scolastico Mirese, da tempo all'avanguardia, è oggi messo in difficoltà dalle ultime riforme nazionali. Per tali ragioni occorre promuovere progetti di sostegno all'autonomia scolastica, battendosi per preservare i tempi scuola lunghi, in primis il tempo pieno. Di fronte ad un processo di riorganizzazione verticale in itinere, con la conseguente razionalizzazione prevista, va ribadito, anche pubblicamente, un fermo "no" a progettualità che costringano le scuole ad organici sempre più ridotti, limitando fortemente la possibilità di accesso ad un tempo-scuola commisurato alle esigenze dei genitori, in particolare delle donne lavoratrici. Di concerto con i dirigenti scolastici dovrà essere mantenuta la capacità di rispondere prontamente alle previsioni di variazione della cittadinanza in età scolare, mantenendo adeguata la capacità di assorbimento, anche in funzione delle riorganizzazioni previste, che imporranno di ripensare l'articolazione sul territorio.

Nel campo dell'istruzione primaria, dovrà essere valorizzata l'attività amministrativa a salvaguardia del sostegno al sistema scolastico pubblico e paritario, nonostante i tagli alla spesa corrente, e dovrà essere riconfermata una massima attenzione alle problematiche logistiche ed educative delle scuole dell'infanzia: in particolare, attraverso una pronta manutenzione degli edifici scolastici comunali, proseguendo nell'impegno all'adeguamento e, ove necessario, all'ampliamento (si pensi, da ultima, a Villa Lenzi, dopo gli interventi sulle scuole di Oriago). In uno scenario di drastica riduzione dei trasferimenti statali agli enti locali, si dovrà operare per minimizzarne l'impatto su trasporti scolastici, costi delle mense ed asili nido e, in generale, su tutti i servizi pubblici a favore di bambini, giovani e anziani.

TURISMO

Nel campo turistico, si dovrà proseguire l'operato mirante ad una più efficace valorizzazione del patrimonio ambientale e architettonico di Mira (partendo dalla ricchezza costituita dalle ville storiche: a tal proposito è bene ricordare che l'Istituto Regionale per le Ville Venete ha trovato sede operativa proprio a Villa Venier, a Mira), attraverso un legame più stretto con Venezia (si pensi al progetto d'inclusione come sito patrimonio dell'umanità UNESCO, status peraltro già posseduto dalle ville palladiane sul territorio) e l'intero comprensorio rivierasco, sostenendo la promozione di eventi culturali e di festa (attraverso la Pro Loco, una struttura quale l'Ecomuseo, l'associazionismo, e le Consulte), al fine di incrementare il flusso del turismo naturalistico, anche lagunare, e artistico, una nicchia preziosa (di qui il risultato conseguito di ottenere per Mira la qualifica di "città d'arte") con l'obiettivo di garantire le ville pubbliche aperte nella maggior parte dell'anno incentivando la sperimentazione del progetto 3x4 che ha visto l'apertura delle ville Widmann, Venier, Leoni, Principe Pio collegate tramite carrozza o imbarcazione, nonché con la possibilità di fornire al loro interno prodotti locali.

SPORT

L'offerta sportiva, garantita attraverso le molteplici realtà associazionistiche locali, è stata dalla nostra amministrazione opportunamente regolamentata, tutelando spazi e risorse esistenti, laddove possibile, rinnovando strutture e impianti (si pensi alla piscina rinnovata e la realizzazione di quella scoperta e del Polo Sportivo di Valmarana). In tal senso va riproposto e riformulato l'obiettivo annoso di un Palazzetto dello Sport per Mira, ridefinendolo in termini di mega-palestra, da realizzare con il concorso di operatori privati nonché della ristrutturazione delle palestre scolastiche a partire da quella di Mira Taglio. Più in generale, gli spazi disponibili per associazioni, giovani e anziani, all'interno delle attuali

strutture comunali, vanno ridefiniti e riallocati, aggiornando le convenzioni in essere e valutando le singole necessità operative: in tal senso va valorizzato quanto realizzato con il Centro Dedalo e relativa Sala Prove musicali.

CULTURA

L'offerta culturale che contraddistingue Mira (in particolare, la stagione teatrale) dev'essere preservata e ripensata alla luce della mutata situazione economica e delle richieste di protagonismo diretto da parte della società civile mirese: è necessario, più in generale, liberare le risorse potenziali del nostro importante patrimonio storico, artistico, paesaggistico, ambientale ed enogastronomico, stimolandone la crescita in partnership con fondazioni bancarie e operatori privati. Nel contempo, va riaffermato il ruolo delle rinnovate biblioteche di Mira come luoghi di cultura e ripensato lo spazio espositivo di Villa dei Leoni. In questo contesto Mira Innovazione, l'istituzione che gestisce biblioteche ed asili, dovrà essere ripensata come ente di scopo di riferimento per la globalità della produzione culturale sul territorio.

In questo contesto anche la diffusione delle tecnologie wi-fi rappresenta un servizio da estendere al territorio. Come pure è importante incentivare la creazione di punti di aggregazione giovanile.

INFRASTRUTTURE, MOBILITA', AMBIENTE

Il comune di Mira si colloca al centro di uno dei grandi nodi infrastrutturali d'Europa, sull'asse di transito del corridoio V, entro il raggio d'azione della portualità veneziana, intersecato dalle vecchie e nuove vie di collegamento con la costellazione periurbana (la cosiddetta "città diffusa") e "metropolitana" veneta: idrovia, passante, camionabile, SMFR, Romea Commerciale.

Le scelte che si stanno effettuando in questo ambito sono destinate ad impattare non solo sulla mobilità all'interno del territorio, ma anche, più ampiamente, sull'equilibrio ambientale dell'intera zona rivierasca, che va considerata come Sistema (non a caso talvolta si parla di "Città della Riviera del Brenta"): si pensi ai recenti progetti Città della Moda o, da ultimo, Veneto City, su cui va valorizzata la presa di posizione assunta, di contrarietà.

In particolare a fronte al ridisegno globale dell'assetto infrastrutturale del territorio, che deve essere armonizzato con le scelte di pianificazione derivanti dal PAT e dal Piano Urbano del Traffico mirese, ribadiamo la propria argomentata contrarietà ad un tracciato della Romea commerciale che intersechi il proprio territorio (cosiddetto tracciato "B"), così come si è dichiarato tempestivamente contrario al tracciato previsto dallo studio di fattibilità presentato, alternativamente, al di là di una valutazione, parimenti negativa, di un innesto a Roncoduro chiaramente funzionale al progetto Veneto-City: nel frattempo dovrà essere riaffermata la pretesa di una messa in sicurezza dell'attuale Romea.

Del resto sono ancora attese importanti opere complementari al Passante, che pure ha migliorato la viabilità sul territorio: non da ultima, l'arretramento della barriera autostradale di Villabona a Roncoduro, con la conseguente liberalizzazione del traffico.

Allo stesso modo, riguardo le altre infrastrutture, quali Camionabile e ipotesi di completamento dell'Idrovia, vanno ribadite le prese di posizione assunte dal Consiglio Comunale richiamando quanto all'epoca previsto dal PRUSST (Programma di Riqualificazione

Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio) della Riviera del Brenta relativamente al progetto strategico dell'asse "plurimodale" pur nella consapevolezza che sussistono posizioni favorevoli ad un completamento dell'Idrovia, per assicurare la salvaguardia idraulica dei territori circostanti, si conferma che questo, per il territorio mirese, comporta problemi e rischi per la laguna e la sua morfologia, nonché di gestione idraulica, che devono essere affrontati preventivamente. Il tema infatti è la quantità e la qualità delle acque che potrebbero essere veicolate direttamente nelle aree lagunari.

In ogni caso, anche relativamente ad opere già in itinere e in project, quali la strada sull'idrovia si sostiene che tale asse viario chiuso (a pedaggio) non risolve le problematiche di viabilità attualmente persistenti nonché la necessità di inserirsi in un complessivo riordino viabilistico anche minore che impatta con Mira con le necessarie e adeguate mitigazioni ambientali previste dall'asse "plurimodale". Nei fatti il progetto così com'è, senza il recepimento delle osservazioni intervenute dal Consiglio Comunale nel corso degli ultimi anni, vede la nostra contrarietà.

Per quanto riguarda le opere SMFR, inquadrate e articolate nel PAT in un progetto ambizioso di sviluppo della mobilità attraverso metropolitana di superficie, privilegiando il ferro rispetto alla gomma, è necessario che trovino adeguata messa in esercizio, nonostante i tagli previsti dalla regione sul trasporto ferroviario locale.

Per quanto concerne lo sviluppo del porto di Venezia, un futuro sistema portuale dell'alto Adriatico potrà garantire un accesso privilegiato ai mercati dell'Europa centro-orientale, nel contesto di una sinergia con gli interporti già esistenti. Nel merito, le ricadute dei macro-scenari di sviluppo ipotizzati per il porto di Venezia (in particolare, la piattaforma portuale d'altura, la cui progettualità è stata condivisa in sede di Consiglio comunale) devono essere inserite prioritariamente in una programmazione di interesse pubblico e strategico a livello nazionale e regionale. Solo in quest'ottica le altre istituzioni Pubbliche dovranno trovare nella nostra amministrazione comunale un interlocutore attivo, fermo nel far valere le decisioni assunte dall'organismo istituzionale più alto che è il Consiglio Comunale. Certamente in quest'ottica non si avalleranno proposte private, come del resto non è stata assunta alcuna modifica della destinazione d'uso nel PAT, arrivando alla conclusione che il così detto "polo logistico", così concepito, non costituisce un'opzione condivisibile di sviluppo economico del territorio soprattutto in una zona tutelata dal PALAV. Mentre nell'area lagunare e peri-lagunare sono da perseguire i significativi progetti di riqualificazione esistenti (Progetto Giare; progetti di disinquinamento in essere; progetto integrato Fusina e riqualificazione CASSA A a fini naturalistici e didattico-turistici, il Progetto Moranzani, la riqualificazione casse B-D-E); la tutela ambientale del fronte lagunare resta prioritaria.

Nell'area lagunare e peri-lagunare, sono presenti progetti di riqualificazione esistenti (Progetto Giare; progetti di disinquinamento in essere; progetto integrato Fusina e riqualificazione CASSA A a fini naturalistici e didattico-turistici, il Progetto Moranzani, la riqualificazione casse B-D-E) dove la tutela ambientale del fronte lagunare resta prioritaria.

PIANIFICAZIONE

Più in generale, ora che il PAT (Piano di Assetto del Territorio) – di cui sono stati trasmessi e discussi gli elaborati in un iter partecipativo che è in dirittura d'arrivo per l'adozione nel Consiglio Comunale, conferma l'impostazione di limitare quanto più possibile il consumo di suolo (anche alla luce delle mutate necessità residenziali, date le prevedibili dinamiche future di crescita ridotta e contrazione della domanda, con conseguente crisi edilizia), di là da quanto

già previsto dal residuo della pianificazione urbanistica del PRG, rispetto a quanto da prevedersi secondo gli attuali accordi di pianificazione.

L'obiettivo generale da assumere dovrà essere quello della riqualificazione delle aree già urbanizzate, della salvaguardia delle aree agricole, della realizzazione di una nuova viabilità urbana in grado di sgravare i centri e la SR 11 dal traffico nonché dalla scelta prevalente della bio-edilizia prefiggendosi di migliorare la qualità costruttiva in funzione del risparmio energetico. Il piano vedrà una ulteriore fase di confronto di dettaglio con la cittadinanza e le categorie nella consapevolezza che sarà il Piano degli Interventi, successivamente adottato, ad effettuare, nel dettaglio, le scelte conformanti che si misureranno con i piani di intervento maggiormente qualificanti per il territorio, l'ambiente e le compensazioni pubbliche.

La sintesi del lavoro da completare e da rilanciare

- SALVAGUARDARE IL LIVELLO DEI SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI FIN QUI GARANTITI QUALE EFFETTIVO SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON LA RETE DI VOLONTARIATO
- SOSTEGNO AL LAVORO (ANTICIPO CIGS A LAVORATORI PROVENIENTI DA AZIENDE IN CRISI) E ALLE IMPRESE (CON SPORTELLO DEDICATO PER SERVIZI, BANDI, ASSISTENZA BUROCRATICA)
- PORTARE A COMPIMENTO IL PAT CHE TUTELA LE AREE AGRICOLE LIMITA L'ESPANSIONE, RIQUALIFICA, COMPIE LE SCELTE STRATEGICHE E RECEPISCE LE RICHIESTE DEI CITTADINI
- REALIZZARE IL NUOVO DISTRETTO SANITARIO A MIRA TAGLIO
- COMPLETARE LA CASA DI RIPOSO CON ANNESSO CENTRO DI ASSISTENZA CON ALLOGGI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI.
- COMPLETARE IL CENTRO MEDICO E IL NUOVO COMANDO DEI VIGILI URBANI A ORIA-GO PIAZZA MERCATO
- PORTARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI AL 65% ENTRO IL 2013
- CONTINUARE NELL'AZIONE DELLA POLITICA PUBBLICA DEL PIANO ENERGETICO COMUNALE TENDENTE AL RISPARMIO, ALL'UTILIZZO DELLA BIOEDILIZIA, ALLA PROMOZIONE DELLE POLITICHE ENERGETICHE ALTERNATIVE E ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- COMPLETARE IL PROGETTO FORTE POERIO REALIZZANDO UN PARCO TECNOLOGICO E RICREATIVO
- PROGETTO TURISTICO DI GIARE CON AREA NATURALISTICA, PISTA CICLABILE, PARCHEGGIO
- MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE ROMEA STORICA
- CONTINUARE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA SICUREZZA FISICA E SOCIALE DELLE PERSONE E DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI
- PROGETTO TURISTICO: VILLE PUBBLICHE – APERTE TUTTO L'ANNO.
- COMPLETAMENTO DELLA RETE DELLE PISTE CICLABILI COLLEGANDOLE AI COMUNI LIMITROFI PER UNA LORO CONTINUITA'
- REALIZZAZIONE PISCINA SCOPERTA E MESSA A NORMA DELLA PARTE COPERTA

- REALIZZAZIONE ATTRAVERSO CONVENZIONE CON PRIVATI DI UNA MACRO PALESTRA/PALAZZETTO DELLO SPORT IN LOCALITA' VALMARANA
- DARE VITA AI CONSIGLI DI PARTECIPAZIONE NELLE FRAZIONI, APERTI ANCHE AI GIOVANI A PARTIRE DAI SEDICENNI.
- REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE, MENSA , SPORTELLO BANCARIO, AMBULATORIO E UNA SALA POLIVALENTE PER EVENTI E FESTE IN LOCALITA' GIARE NELLA ZONA ADIACENTE ALL'AREA INDUSTRIALE.
- CONTINUARE NELLE POLITICHE A TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA QUALITA' DELLA VITA

Firmato dai rappresentanti politici dei Partiti e delle liste collegate al candidato Sindaco Michele Carpinetti

PARTITO DEMOCRATICO MIRA (PD) _____

SINISTRA E LIBERTA' MIRA (SEL) _____

ITALIA DEI VALORI MIRA (IDV) _____

UNIONE DI CENTRO MIRA (UDC) _____

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA MIRA (FDS) _____

LISTA CIVICA NUOVA MIRA _____